



come si fa
politica



Consiglio di Presidenza

Presidente

On. Guido Lo Porto

Vice Presidenti

On. Salvo Fleres

On. Vladimiro Crisafulli

Deputati Questori

On. Franco Catania

On. Andrea Zangara

On. Girolamo Turano

Deputati Segretari

On. Sebastiano Burgaretta Aparo

On. Francesco Scoma

On. Giuseppe Basile

On. Giuseppe Galletti

On. Angelo Paffumi

Con la collaborazione di:





come si fa politica



Assemblea Regionale Siciliana

Servizio Informazione
e Comunicazione

a cura di Salvatore Parlagreco

La democrazia è la forma di governo in cui il potere è retto dal popolo.

Il popolo elegge liberamente coloro che devono governare e prendere decisioni per conto di chi li ha eletti.

Spetta al popolo scegliere da chi e come vuole essere governato.

In democrazia tutti i cittadini hanno uguali diritti e doveri e si obbedisce alle leggi che lo stesso popolo si è dato.



COSA

è la politica?

La politica è l'insieme dei mezzi impiegati dallo Stato per organizzarsi ed ottenere i fini che si propone.

È anche l'insieme dei fatti e delle questioni che riguardano la vita pubblica, il comportamento dei partiti, delle istituzioni.

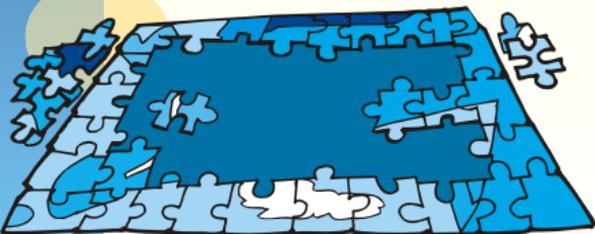
C'è una politica dei trasporti, una politica della spesa, una politica sociale, o economica ecc.

La politica consente di confrontare opinioni diverse per arrivare, attraverso il dialogo, alla decisione migliore. Ma non sempre è così. Può darsi che la soluzione scelta su una determinata questione, non sia la migliore o sia addirittura sbagliata. Ma questo avviene anche in altri campi, come l'arte, la filosofia, le scienze.

Se non ci fosse la politica, e quindi il ragionamento, il confronto, la partecipazione, ci si dovrebbe affidare alle armi, ai soldati, ai più forti, ai più ricchi e potenti.

E a comandare sarebbe uno solo.

La politica c'è soltanto dove c'è la democrazia.



Si fa politica in tanti modi: esprimendo il proprio punto di vista, facendo valere i propri diritti e quelli della gente, combattendo gli abusi e le prepotenze, comportandosi da buoni cittadini consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri.

Si fa politica anche nei partiti e nelle istituzioni (Parlamento, Consigli regionali, provinciali e comunali), quando si riceve dagli elettori il mandato di rappresentare il popolo.

Si può fare politica in tanti modi, dunque: da semplici cittadini, da militanti dei partiti o da rappresentanti delle istituzioni.

In definitiva, ognuno può fare politica a suo modo e ovunque si trovi, e così facendo partecipa alla vita delle istituzioni e migliora la qualità della democrazia, che è governo del popolo.

PERCHÉ la politica è un dovere?

La politica interessa tutti quanti perché la politica ragiona e discute della scuola, delle strade, degli ospedali e di tanto altro. È la politica che decide la maniera in cui viviamo, il nostro presente e il nostro futuro.

Crederne che spetti ad altri farla perché non ci piace o, peggio, ritenere che a farla siano solo quelli che hanno un interesse personale, è un grave errore: così facendo rischiamo di affidare la nostra vita proprio a quelli che si preoccupano solo di fare i loro interessi.

Chi si disinteressa della politica e non partecipa, subisce le decisioni degli altri, e si assume la responsabilità di fare valere scelte che non sono utili per tutti ma per pochi. E non fa, perciò, né il proprio interesse, né l'interesse del popolo.

QUALI

doveri abbiamo come cittadini?

Il più importante dei nostri doveri è quello di rispettare la libertà degli altri. Il nostro diritto alla libertà non è assoluto.

Non possiamo fare quello che vogliamo, arrecando danni e svantaggi agli altri.

Lo Stato fa in modo che tutti i suoi cittadini abbiano la libertà alla quale hanno diritto, e per assicurarla punisce quelli che non rispettano la libertà degli altri e le sue leggi. Abbiamo perciò il dovere di rispettare le leggi dello Stato e, se vogliamo proprio comportarci bene, di farle rispettare. Se non si ubbidisse alle leggi, ognuno potrebbe fare quello che vuole (derubare, insultare, perfino uccidere).



Il potere di chi governa è la capacità di fare ciò che è nell'interesse di tutti. Esso non appartiene a chi lo esercita, appartiene al popolo. Chi governa ce l'ha perché gliel'ha affidato il popolo per un tempo limitato e può esercitarlo nel rispetto della legge.

Il potere, inoltre, non è uno solo: c'è il potere di fare le leggi, quello di eseguirle e quello di farle rispettare.

I poteri sono separati, ogni potere è indipendente, importante quanto l'altro e non può comandare sull'altro.

Il potere di fare le leggi spetta al Parlamento, il potere di fare eseguire le leggi al Governo, il potere di fare rispettare le leggi (e punire chi non le rispetta) ai giudici.



Il popolo sceglie attraverso libere elezioni coloro che fanno le leggi e le fanno eseguire, coloro che governano e amministrano.

I giudici non sono eletti dal popolo a differenza dei rappresentanti delle istituzioni (deputati, senatori, consiglieri regionali comunali, ecc.) ma amministrano la giustizia in nome del popolo e non in nome del Governo o del Parlamento.

Essi devono ubbidire solo alle leggi.

La magistratura è un ordine che esercita il potere giudiziario.

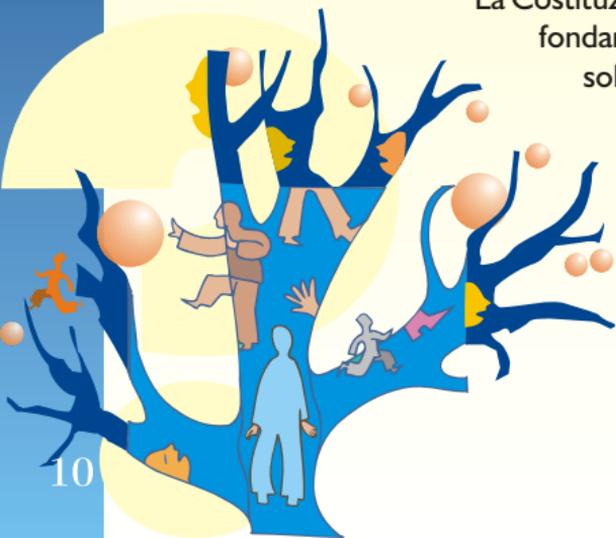
Essa è indipendente da ogni altro potere. L'indipendenza della magistratura garantisce l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

La Costituzione è l'atto di nascita di uno Stato, il patto che i cittadini sottoscrivono per dare vita ad uno Stato.

La Costituzione è l'insieme dei principi, delle regole, delle ragioni che spiegano la nascita di uno Stato e tengono insieme tutti i cittadini.

La Costituzione italiana poggia su principi come la libertà e l'uguaglianza dei cittadini.

La Costituzione è, in definitiva, come le fondamenta di un palazzo: più solide sono le fondamenta, e quindi i principi e le regole accettate da tutti, più forte è lo Stato.



La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Il popolo è sovrano perché la sua volontà è superiore ad ogni altra. Obbedisce alle leggi che i suoi rappresentanti hanno voluto.

Il popolo, dunque, fa valere la sua volontà scegliendo in libere elezioni quelli che devono governare e fare le leggi. Quando il popolo è sovrano, lo Stato è democratico.



NOTE

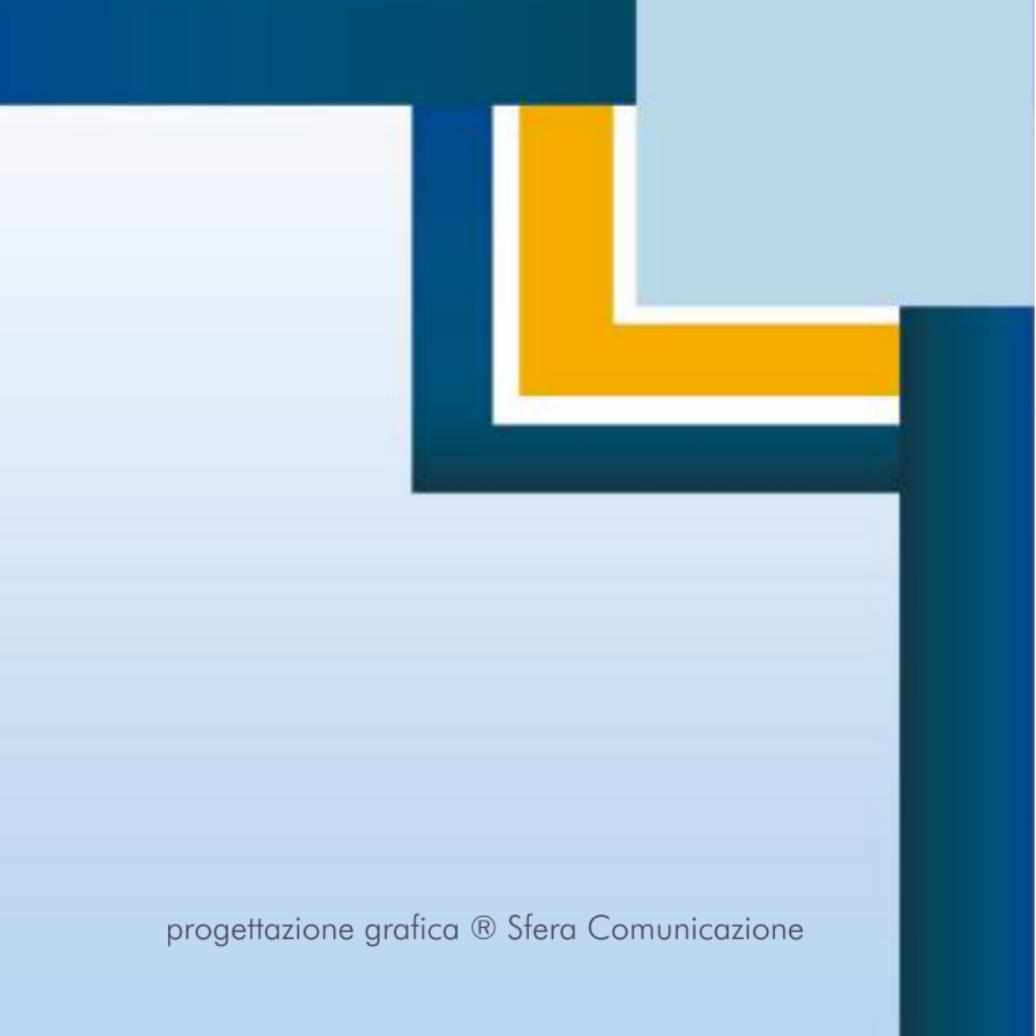
The page features a central yellow notepad with horizontal lines. The background is a mix of blue and white. There are several abstract shapes: a large grey shape on the right, a yellow semi-circle on the left, and a yellow circle at the bottom left. A grey circle is at the bottom right.

NOTE

A page with a yellow background and a blue header containing the word "NOTE". The main area is a light blue rectangle with horizontal lines, resembling a notepad. There are several overlapping circles and abstract shapes in white, yellow, and grey on the page.

NOTE

A page with a yellow background and a blue header. The main area is light blue with horizontal lines for writing. There are decorative elements: a white circle with a blue dot, a white circle, and a grey circle on the left; and a grey shape and a yellow circle on the right.

The image features a minimalist, abstract composition of geometric shapes. A large, light blue rectangle occupies the background. Overlapping this are several darker blue shapes: a vertical bar on the right, a horizontal bar at the top, and a large L-shaped block in the center-right. Within this L-shaped block, there is a smaller L-shaped shape in a vibrant yellow color, which is itself outlined in white. The overall aesthetic is clean and modern.

progettazione grafica ® Sfera Comunicazione